



X MILLE STRADE...
PELLEGRINAGGIO DEI GIOVANI
SULLE ORME DEI SANTI DIOCESANI

PARTIRE

TUTTI INTERI

corpo e spirito

L'esperienza del pellegrinaggio è un movimento di equilibrio tanto esteriore, quanto interiore. Non ha senso correre, arrivare prima degli altri, bruciare tutte le energie in una sola tappa. Il "tutto subito" qui non funziona, non ha senso, non porta a percorrere una direzione. Così come il pellegrinaggio non va scambiato con una processione religiosa: in esso c'è un tempo per pregare e per il silenzio, ma c'è anche un tempo per i racconti con la possibilità di stringere nuovi legami e rinsaldarne altri, per imparare a spezzare il pane insieme...

**"Questo vi comando:
che vi amiate gli uni gli
altri"** (Gv 5,17)

IL RITMO

DELLA PREGHIERA

ritmo dei miei passi

Il pellegrinaggio si differenzia da ogni altro viaggio, trekking, escursione per come riempie i tempi di silenzio e di solitudine. Lentamente, senza pretese, senza paragoni, ciascuno, nella sua ineffabile unicità, è invitato ad aprire il proprio cuore alla preghiera.

Anche quando non sa bene di cosa si tratti, anche quando il rischio è di parlarsi addosso, invece che incontrare il Signore. È come in amore: non si nasce imparati e tutti si è chiamati a compierlo. Si inizia buttandosi e fidandosi di chi si ha accanto. Si impara a pregare solo pregando. Non c'è nessuna teoria che può sostituirsi alla pratica. Per questo la preghiera è di tutti.

"Signore, insegnaci a pregare"... Ed egli disse loro: **"Quando pregate, dite: Padre..."** (Lc 11,1-2).

PREGHIERA PER LA PARTENZA

INTRODUZIONE

Pres.: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Pres.: Quale gioia quando mi dissero: «Andremo alla casa del Signore».

(Sal 122,1)

Tutti: Beato chi abita la tua casa: Sempre canta le tue lodi!

(Sal 84,5)

Pres.: Beato chi trova in te la sua forza e decide nel suo cuore il santo viaggio.

(Sal 84,6)

Tutti: Benedite popoli il nostro Dio, fate risuonare la sua lode.

(Sal 66,8)

Pres.: E lui che salva la nostra vita e non lascia vacillare i nostri passi.

(Sal 66,9)

Tutti: Dirigici sul sentiero dei tuoi comandi perché in esso è la nostra gioia.

(Sal 119,85)

Pres.: Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino.

(Sal 119, 105)

SALUTO DEL NOSTRO VESCOVO GUGLIELMO

PREGHIERA CORALE

**Tutti: Signore, insegnami l'attenzione alle piccole cose,
al passo di chi cammina con me, per non fare più lungo il mio,
alla parola ascoltata perché il dono non cada nel vuoto,
agli occhi di chi mi sta vicino per indovinare la gioia e dividerla,
per indovinare la tristezza e avvicinarmi in punta di piedi,
per cercare insieme la nuova gioia.**

**Signore, insegnami la strada su cui camminare insieme,
nella semplicità di essere quello che si è,
nella gioia di avere ricevuto tutto da te nel tuo amore.**

Signore, insegnami la Via.

Tu che sei la Strada e la Gioia. Amen.

BENEDIZIONE

Pres.: Il Signore vi benedica, mostri a voi il suo volto e vi doni la sua pace.

Tutti: Il Signore sia con noi e faccia che noi siamo sempre con Lui.

Pres.: Che le strade si aprano al tuo passaggio; che il sole tiepido ti riscaldi il viso; che la pioggia cada dolcemente sui tuoi campi; che il vento soffi sempre alle tue spalle. E fino al momento in cui torneremo ad incontrarci, Dio ci tenga nel palmo della sua mano.

Tutti: Amen.

(Antica benedizione irlandese)

SANTA FEBRONIA



Secondo un'antichissima tradizione orale, Santa Febronia visse agli inizi del quarto secolo dopo Cristo e subì il martirio sotto l'imperatore Diocleziano. Pur appartenendo ad una famiglia agiata di origine pagana, conobbe la fede cristiana e fu battezzata dal vescovo S. Agatone ad una fonte, divenuta poi miracolosa, situata in una località detta per questo "Acqua Santa".

La giovane Febronia, abbandonato il paganesimo, si consacrò a Cristo Gesù, facendo voto di verginità e, a causa di questa scelta, dovette subire angherie di ogni genere da parte del padre, che già aveva in serbo per lei altri progetti di vita.

Per sfuggire, infine, alla collera paterna si nascose presso le grotte del Mons Iovis, l'attuale località di Mongiove. Ma il padre, scopertone il rifugio, la raggiunse e, accecato dall'odio per la fede cristiana, la uccise gettandone il corpo in balia delle onde. La festa liturgica si celebra il 5 luglio.

BRANO EVANGELICO DI RIFERIMENTO

Dal Vangelo secondo Matteo

(10,28-33)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; temete piuttosto colui che ha il potere di far perire e l'anima e il corpo nella Geènna.

Due passerì non si vendono forse per un soldo? Eppure neanche uno di essi cadrà a terra senza che il Padre vostro lo voglia. Quanto a voi, perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati; non abbiate dunque timore; voi valete più di molti passerì!

Chi dunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli».

BREVE RIFLESSIONE PROPOSTA DA DON ENZO SMRIGLIO

PREGHIERA CORALE

Tutti: Santa Febronia,

io non so parlare con Gesù come parlavi tu,

io non so amarlo come lo amavi tu,

io non so pregarlo come lo pregavi tu.

Perciò, ti prego, parla con lui, amalo tu, pregalo tu per me!

Intanto, vieni, dammi la mano e, insieme, camminiamo verso Gesù.

Ma, lungo la strada, ti prego, Santa Febronia,

insegnami a parlare con Gesù, insegnami ad amarlo,

insegnami a pregarlo come facevi tu.

E quando il labbro tace e tace il cuore

e tace l'anima e dentro e fuori di me è spenta ogni luce,

Santa Febronia ti prego, fa' che io senta la tua voce

e, nella tua voce, io senta la voce di Gesù. Amen.

SAN PIETRO TOMMASO



Nacque nel Perigod meridionale (Francia) da genitori poverissimi nel 1305. A 20 anni circa entrò nell'Ordine dei Carmelitani.

Ordinato sacerdote, esplicò con successo delicate missioni affidategli dalla Sede Apostolica, che allora risiedeva ad Avignone, per la pacificazione tra i principi cristiani e per la difesa dei diritti della Chiesa.

Dal 1354 al 1359 fu Vescovo della Diocesi di Patti e Lipari. Successivamente fu trasferito ad altre sedi: Corone (Peloponneso) anche con l'incarico di legato pontificio in Oriente (1363) ed infine Costantinopoli (1364) come patriarca latino. Morì a Famagosta, nell'isola di Cipro, nel 1366.

La festa liturgica si celebra il 19 gennaio.

BRANO EVANGELICO DI RIFERIMENTO

Dal Vangelo secondo Giovanni

(17,20-26)

Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato. E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me.

Padre, voglio che quelli che mi hai dato siano anch'essi con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che tu mi hai dato; poiché mi hai amato prima della creazione del mondo. Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto, e questi hanno conosciuto che tu mi hai mandato. E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro».

BREVE RIFLESSIONE PROPOSTA DA DON DINO LANZA

PREGHIERA

Tutti: Signore, quando ho fame, dammi qualcuno che ha bisogno di cibo;
quando ho sete, mandami qualcuno che ha bisogno di una bevanda;
quando ho freddo, mandami qualcuno da scaldare;
quando ho un dispiacere, offrimi qualcuno da consolare;
quando la mia croce diventa pesante,
fammi condividere la croce di un altro;
quando sono povero, guidami da qualcuno nel bisogno;
quando non ho tempo,
dammi qualcuno che io possa aiutare per qualche momento;
quando sono umiliato, fa' che io abbia qualcuno da lodare;
quando sono scoraggiato, mandami qualcuno da incoraggiare;
quando ho bisogno della comprensione degli altri,

**dammi qualcuno che ha bisogno della mia;
quando ho bisogno che ci si occupi di me,
mandami qualcuno di cui occuparmi;
quando penso solo a me stesso,
attira la mia attenzione su un'altra persona. Amen.**

(di Madre Teresa di Calcutta)

SAN CONO DA NASO



Cono, o Conone, Navacita nacque a Naso (Messina), nel 1139, figlio del conte normanno Anselmo, governatore della città. Ancora ragazzo abbandonò la casa, le ricchezze e si ritirò nel locale convento di San Basilio. Trasferito al Convento di Fragalà, nel comune di Frazzanò, ebbe come maestri spirituali san Silvestro da Troina e san Lorenzo da Frazzanò, che lo prepararono al sacerdozio. Conone, dopo l'ordinazione, continuò a manifestare segni di vocazione all'eremitaggio e, col permesso dei superiori, si ritirò in una grotta, che prese il nome di Rocca d'Almo. Ben presto la sua fama di santità superò i confini di Naso. Richiamato al monastero dai suoi superiori, fu eletto abate. In seguito, al ritorno a Naso da un pellegrinaggio in Terra Santa, elargì ai poveri la ricca eredità del padre e si ritirò nella grotta di San Michele. La città era afflitta da un morbo contagioso: i nasitani si rivolsero allora all'abate che li liberò dalla malattia: del miracolo vi è ricordo nello stesso stemma della città. Morì a 97 anni: era il 28 marzo 1236, Venerdì Santo.

La festa liturgica si celebra il 1° settembre.

BRANO EVANGELICO DI RIFERIMENTO

Dal Vangelo secondo Matteo

(10,37-39)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli: «Chi ama padre o madre più di me, non è degno di me; chi ama figlio o figlia più di me, non è degno di me; chi non prende la propria croce e non mi segue, non è degno di me. Chi avrà tenuto per sé la propria vita, la perderà, e chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà.

BREVE RIFLESSIONE PROPOSTA DA DON CALOGERO TASCONE

PREGHIERA

Tutti: Dio onnipotente ed eterno, Padre che doni vita e speranza, in Cristo Gesù hai rivelato il volto della tua infinita misericordia ed hai insegnato agli uomini ad amarsi gli uni gli altri, come tu hai amato.

**Dona a tutti noi il tuo Santo Spirito
e fa' che ammiriamo sempre la santità di San Cono:
esempio di bontà e di umiltà, di fedeltà e mitezza,
di generosità e attenzione ai poveri, di coraggio e amorevolezza.
Concedici la grazia di imitare le sue virtù
affinché possiamo intraprendere la strada**

della conversione al tuo amore,
per avere il coraggio di sopportare pazientemente
le persone che ci fanno dei torti
e perdonare con generosità le offese ricevute.
Fa' che non manchi mai a noi il desiderio di essere docili alla tua parola,
aperti al dono della tua misericordia, disponibili nella carità fraterna.
Amen.

SAN BENEDETTO IL MORO



Benedetto Manassari nacque a San Fratello (Me) nel 1526 da genitori discendenti di schiavi africani. A 21 anni entrò in una comunità eremitica e visse sul Monte Pellegrino. Quando Pio IV sciolse la comunità, passò ai Frati minori. Visse 24 anni nel convento di Santa Maria di Gesù a Palermo come cuoco, superiore, maestro dei novizi, infine ancora cuoco.

Morto nel 1589; è santo dal 1807.
La festa liturgica si celebra il 4 aprile.

BRANO BIBLICO DI RIFERIMENTO

Dal Primo libro dei Re

(19,16-21)

In quei giorni, il Signore disse a Elia: «Ungerai Eliseo, figlio di Safat, di Abel-Mecolà, come profeta al tuo posto».

Partito di lì, Elia trovò Eliseo, figlio di Safat. Costui arava con dodici paia di buoi davanti a sé, mentre egli stesso guidava il dodicesimo. Elia, passandogli vicino, gli gettò addosso il suo mantello. Quello lasciò i buoi e corse dietro a Elia, dicendogli: «Andrò a baciare mio padre e mia madre, poi ti seguirò». Elia disse: «Va' e torna, perché sai che cosa ho fatto per te».

Allontanatosi da lui, Eliseo prese un paio di buoi e li uccise; con la legna del gogo dei buoi fece cuocere la carne e la diede al popolo, perché la mangiasse. Quindi si alzò e seguì Elia, entrando al suo servizio.

BREVE RIFLESSIONE PROPOSTA DA DON PIERANGELO SCARAVILLI

SALMO 15

Rit.: Sei tu, Signore, l'unico mio bene.

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu».

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita. **Rit.**

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio animo mi istruisce.

Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare. **Rit.**

Per questo gioisce il mio cuore ed esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro,
perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa. **Rit.**

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra. **Rit.**

SAN NICOLÒ POLITI



Nacque ad Adrano (Ct) verso il 1100.

Amante della verginità e desideroso di vita solitaria e raccolta, fuggì da casa alla vigilia delle nozze per lui combinate dai genitori e si ritirò in una grotta alle falde dell'Etna.

Per proteggere il suo silenzio, si portò poi sul monte Calanna, presso Alcara li Fusi, dove visse in preghiera e penitenza per oltre trent'anni.

Morì il 17 agosto 1167.

La festa liturgica si celebra il 17 agosto.

BRANO BIBLICO DI RIFERIMENTO

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

(12,9-16b)

Fratelli, la carità non abbia finzioni: fuggite il male con orrore, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nello zelo; siate invece ferventi nello spirito, servite il Signore. Siate lieti nella speranza, forti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera, solleciti per le necessità dei fratelli, premurosi nell'ospitalità. Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite. Rallegratevi con quelli che sono nella gioia, piangete con quelli che sono nel pianto. Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non aspirate a cose troppo alte, piegatevi invece a quelle umili.

BREVE RIFLESSIONE PROPOSTA DA DON BASILIO PAPPALARDO

PREGHIERA

Tutti: Padre misericordioso,

per Gesù, nello Spirito Santo, ti ringraziamo di averci fatto figli tuoi, fratelli di Gesù, membra della Chiesa, segno del tuo amore per tutti gli uomini e di averci dato come modello di vita San Nicolò Politi.

Affidiamo al suo patrocinio Papa Francesco, il nostro Vescovo Guglielmo, tutti i sacerdoti, le nostre famiglie e le comunità della diocesi.

Il nostro cuore sia puro per condividere gioie, speranze e tristezze di poveri e sofferenti. Facci imitatori di San Nicolò Politi nel cercarti

nella Bibbia, nella Chiesa, nei fratelli, negli avvenimenti.

Come in lui, così in noi alimenta fede, speranza, carità, cuore penitente, tenera devozione alla Santissima Madre di Gesù. Alla sua scuola, la nostra vita trascorra secondo la tua parola e sia sacrificio vivente e culto spirituale a te gradito.

Ci soccorrano luce, forza e libertà per non cedere alla mentalità corrente e per trasformarci nella mente, cercando e trovando fattivamente la tua volontà. Donaci cuore per guardare tutti con occhio affettuoso, amico e misericordioso. Amen.

SAN LORENZO DA FRAZZANÒ



Nacque probabilmente intorno al 1116, a Frazzanò (Me). I suoi genitori morirono nel giro di un anno, lasciando orfano il figlio. Lorenzo venne così affidato alla giovane nutrice Lucia, una vicina di casa. A sei anni, dopo i primi approcci con la liturgia e le scritture, Lorenzo chiese a Lucia di potere studiare le lettere umane e divine.

Fu così indirizzato al monastero basiliano di San Michele Arcangelo a Troina, dove il giovane stupì tutti per le sue doti umane e religiose. Lo stesso vescovo di Troina lo invitò a vestire l'abito monacale basiliano e a ricevere gli ordini minori e maggiori. A soli 20 anni Lorenzo era già sacerdote e la sua fama andava diffondendosi in Sicilia ed in Calabria dove fu apostolo infaticabile. Ritornato a Frazzanò, vi trascorse gli ultimi anni della sua vita, ricca di opere apostoliche e prodigi.

Morì il 30 dicembre 1162

La festa liturgica si celebra il 22 dicembre.

BRANO EVANGELICO DI RIFERIMENTO

Dal Vangelo secondo Marco

(1,14-20)

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». E subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedèo nella barca con i garzoni e andarono dietro a Lui.

BREVE RIFLESSIONE PROPOSTA DA SUOR MARIA PASSARELLO

PREGHIERA

Tutti: Padre, per Gesù nello Spirito Santo, donaci fede impegnata, speranza costante, carità operosa.

Per intercessione di San Lorenzo ti chiediamo di assistere le nostre fa-

miglie; rendici attenti ai fratelli e consapevoli che cresciamo, se ecclesialmente uniti.

Fa' che viviamo la grazia del Battesimo, offrendoti generosamente la vita come sacrificio a te gradito, in unione al sacrificio che Gesù ti ha offerto di sé sulla croce.

Aiutaci ad assumere generosamente le responsabilità familiari, civili ed ecclesiali.

A imitazione di San Lorenzo, possiamo ascoltare la tua Parola, conservandola nel cuore, praticandola e annunziandola ai fratelli.

Possiamo trovare in te forza e vigore per intraprendere il viaggio santo della vita, crescendo nel vigore fino a comparire davanti a te, Padre, nella tua dimora di vita, luce e gioia. Amen.

CONCLUSIONE DEL PELLEGRINAGGIO



La Beata Vergine Maria del Tindari prende il nome dal luogo, sui laghi di Marinello, al centro della circonferenza delimitata da Capo Milazzo, dallo sperone di Novara di Sicilia, dall'Etna imponente, da Gioiosa Guardia, dalle Eolie, nel quale sorge, centro della vita religiosa della Diocesi di Patti, l'antichissimo (sec. IX) santuario dedicato alla Madonna Nera.

Dopo un accurato restauro (1996), l'immagine della Madre del Signore, proveniente da oriente ed arricchita di elementi della cultura latina, splende in tutta la sua bellezza ad accogliere i pellegrini che, fiduciosi, la invocano 'madre', 'bella', 'speranza'.

Il nuovo Santuario, dedicato dai vescovi di Sicilia il 1° maggio 1979, il 12 giugno 1988, ha accolto, pellegrino, San Giovanni Paolo II.

La festa liturgica si celebra il 7 e l'8 settembre.

PREGHIERA

**Tutti: Santa Maria, madre tenera e forte,
nostra compagna di viaggio sulle strade della vita,
ogni volta che contempliamo le cose grandi
che l'Onnipotente ha fatto in te,
proviamo una così viva malinconia per le nostre lentezze,
che sentiamo il bisogno di allungare il passo per camminarti vicino.
Asseconda, pertanto, il nostro desiderio di prenderti per mano,
e accelera le nostre cadenze di camminatori un po' stanchi.
Divenuti anche noi pellegrini nella fede,
non solo cercheremo il volto del Signore,
ma, contemplandoti quale icona della sollecitudine umana
verso coloro che si trovano nel bisogno,
raggiungeremo in fretta la «città»
recandole gli stessi frutti di gioia
che tu portasti un giorno a Elisabetta lontana. Amen.**

(+ don Tonino Bello, vescovo)

CANTI

1. EMMANUEL

Dall'orizzonte una grande luce
viaggia nella storia
e lungo gli anni ha vinto il buio
facendosi Memoria,
e illuminando la nostra vita
chiaro ci rivela
che non si vive se non si cerca
la Verità...

Da mille strade arriviamo a Roma
sui passi della fede,
sentiamo l'eco della Parola
che risuona ancora
da queste mura, da questo cielo
per il mondo intero:
è vivo oggi, è l'Uomo Vero
Cristo tra noi.

**Rit. Siamo qui, sotto la stessa luce
sotto la sua croce
cantando ad una voce.
E' l'Emmanuel,
Emmanuel, Emmanuel.
E' l'Emmanuel, Emmanuel.**

Un grande dono che Dio ci ha fatto
è Cristo il suo Figlio,
e l'umanità è rinnovata, è in Lui salvata.
E' vero uomo, è vero Dio,
è il Pane della Vita,
che ad ogni uomo ai suoi fratelli ridonerà. **Rit.**

La morte è uccisa, la vita ha vinto,
è Pasqua in tutto il mondo,
un vento soffia in ogni uomo
lo Spirito fecondo.
Che porta avanti nella storia
la Chiesa sua sposa,
sotto lo sguardo di Maria, comunità. **Rit.**

Noi debitori del passato di secoli di storia,
di vite date per amore,
di santi che han creduto,
di uomini che ad alta quota
insegnano a volare,
di chi la storia sa cambiare, come Gesù. **Rit.**

È giunta un'era di primavera,
è tempo di cambiare.
È oggi il giorno sempre nuovo
per ricominciare,
per dare svolte, parole nuove
e convertire il cuore,
per dire al mondo, ad ogni uomo:
Signore Gesù. **Rit.**

2. JESUS CHRIST

**Rit. Jesus Christ, you are my life,
alleluja, alleluja
Jesus Christ, you are my life,
you are my life, alleluja.**

Tu sei Via, sei Verità,
Tu sei la nostra Vita.
Camminando insieme a Te
vivremo in Te per sempre. **Rit.**

Ci raccogli nell'Unità
riuniti nell'Amore.
Nella gioia dinnanzi a Te
cantando la tua gloria. **Rit.**
Nella gioia camminerem
portando il tuo Vangelo.
Testimoni di carità,
figli di Dio nel mondo. **Rit.**

3. PREGHIERA

Signore io ti prego con il cuore,
la mia vita voglio offrire in mano a Te.
Voglio solamente Te servire
ed amare come hai amato Tu.

**Rit. Fammi diventare amore
Segno della Tua libertà,
Fammi diventare amore,
segno della Tua verità.**

Signore io Ti prego con il cuore
rendi forte la mia fede più che mai.
Dammi Tu la forza per seguirti
e per camminare sempre insieme a Te. **Rit.**

Signore io Ti prego con il cuore
dammi sempre la Tua fedeltà.
Fa ch'io possa correre nel mondo
E cantare a tutti la Tua Libertà. **Rit.**

4. E' BELLO LODARTI

Rit. È bello cantare il tuo amore,
è bello lodare il tuo nome.
È bello cantare il tuo amore,
è bello lodarti Signore,
è bello cantare a te! (2v.)

Tu che sei l'Amore infinito,
che neppure il cielo può contenere,
ti sei fatto uomo, tu sei venuto qui
ad abitare in mezzo a noi, allora... **Rit.**

Tu, che conti tutte le stelle
e le chiami una ad una per nome,
da mille sentieri ci hai radunati qui,
ci hai chiamati figli tuoi, allora... **Rit.**

5. ALZATI E RISPLENDI

Alzati e risplendi ecco la tua luce,
e su te la gloria del Signor. (2v.)
Volgi i tuoi occhi e guarda lontano,
che il tuo cuore palpiti di allegria.
Ecco i tuoi figli che vengono a Te,
le tue figlie danzano di gioia.

Rit. Gerusalem, Gerusalem
spogliati della tua tristezza.
Gerusalem, Gerusalem
canta e danza al tuo Signor.

Marceranno i popoli alla tua luce,
ed i re vedranno il Tuo splendor. (2v.)
Stuoli di cammelli ti invaderanno,
tesori dal mare affluiranno a te.
Verranno da Efa, da Saba, e Kedar,
per lodare il nome del Signor. **Rit.**

Figli di stranieri costruiranno le tue mura, ed
i loro re verranno a Te. (2v.)
Io farò di te una fonte di gioia,
tu sarai chiamata: "Città del Signore".
Il dolore ed il lutto finiranno,
sarai la mia gioia tra le genti. **Rit.**

6. RE DI GLORIA

Ho incontrato te Gesù
e ogni cosa in me è cambiata
tutta la mia vita ora ti appartiene
tutto il mio passato io lo affido a te
Gesù Re di gloria mio Signor.

Tutto in te riposa, la mia mente il mio cuore
trovo pace in te Signor, tu mi dai la gioia
voglio stare insieme a te, non lasciarti mai
Gesù Re di gloria mio Signor.

Rit. Dal tuo amore chi mi separerà
sulla croce hai dato la vita per me
una corona di gloria mi darai
quando un giorno ti vedrò.

Tutto in te riposa, la mia mente il mio cuore
trovo pace in te Signor,
tu mi dai la gioia vera
voglio stare insieme a te, non lasciarti mai
Gesù Re di gloria mio Signor.

Rit. Dal tuo amore chi mi separerà...
quando un giorno ti vedrò.
Dal tuo amore chi mi separerà.
Io ti aspetto mio Signor
Io ti aspetto mio Signor
Io ti aspetto mio Re!

7. TE, AL CENTRO DEL MIO CUORE

Ho bisogno d'incontrarti nel mio cuore,
di trovare te, di stare insieme a te;
unico riferimento del mio andare,
unica ragione tu, unico sostegno tu.
Al centro del mio cuore ci sei solo tu.

Anche il cielo gira intorno e non ha pace,
ma c'è un punto fermo, è quella stella là:
la stella polare è fissa ed è la sola;
la stella polare tu, la stella sicura tu.
Al centro del mio cuore, ci sei solo tu.

Rit. Tutto ruota attorno a te,
in funzione di te
e poi non importa
il "come", il "dove" e il "se".

Che tu splenda sempre
al centro del mio cuore
il significato allora sarai tu:
quello che farò sarà soltanto amore;
unico sostegno tu, la stella polare tu.
Al centro del mio cuore ci sei solo tu.



8. SERVO PER AMORE

Una notte di sudore
sulla barca in mezzo al mare
e mentre il cielo s'imbianca già
tu guardi le tue reti vuote.
Ma la voce che ti chiama
un altro mare ti mostrerà
e sulle rive di ogni cuore
le tue reti getterai.

**Rit. Offri la vita tua
come Maria ai piedi della croce
e sarai servo di ogni uomo
servo per amore,
sacerdote dell'umanità.**

Avanzavi nel silenzio
tra le lacrime e speravi
che il seme sparso davanti a te
cadesse sulla buona terra.
Ora il cuore tuo è in festa
perché il grano biondeggia ormai,
è maturato sotto il sole
puoi riporlo nei granai. **Rit.**

9. AVE MARIA

Rit. Ave Maria, Ave. Ave Maria, Ave.

Donna dell'attesa e madre di speranza
Ora pro nobis.
Donna del sorriso e madre del silenzio
Ora pro nobis.
Donna di frontiera e madre dell'ardore
Ora pro nobis.
Donna del riposo e madre del sentiero
Ora pro nobis. **Rit.**
Donna del deserto e madre del respiro
Ora pro nobis.
Donna della sera e madre del ricordo
Ora pro nobis.
Donna del presente e madre del ritorno
Ora pro nobis.
Donna della terra e madre dell'amore
Ora pro nobis. **Rit.**

10. SALVE REGINA

Salve Regina, Madre di misericordia,
vita, dolcezza, speranza nostra salve!
Salve Regina! (2 volte)

A te ricorriamo, esuli figli di Eva.
A te sospiriamo, piangenti
in questa valle di lacrime.
Avvocata nostra, volgi a noi gli occhi tuoi,
mostraci dopo questo esilio
il frutto del tuo seno, Gesù.

Salve Regina, Madre di misericordia
o clemente, o pia,
o dolce Vergine Maria.
Salve Regina! Salve Regina! Salve, salve!

11. MAGNIFICAT

Dio ha fatto in me cose grandi.
Lui che guarda l'umile servo
e disperde i superbi
nell'orgoglio del cuore.

**Rit. L'anima mia esulta in Dio
mio salvatore. (2 volte)
La Sua salvezza canterò.**

Lui, onnipotente e Santo,
Lui abbatte i grandi dai troni
e solleva dal fango
il suo umile servo. **Rit.**

Lui, misericordia infinita,
Lui che rende povero il ricco
e ricolma di beni
chi si affida al suo Amore. **Rit.**

Lui, amore sempre fedele,
Lui guida il suo servo Israele
e ricorda il suo patto
stabilito per sempre. **Rit.**

12. EVVIVA DEL TINDARI

Evviva del Tindari, la bella Maria,
evviva Maria e chi la creò.

**Rit. Evviva del Tindari, la bella Maria,
evviva Maria e chi la creò.**

O Madre del Tindari, sei bruna ma bella
sei fulgida stella, nel torbido mar.
Sei scudo tra le ansie, di lotte e perigli
sei scorta ai tuoi figli, sei luce ed onor.

Tra l'onde che sfumano,
ti guarda il nocchiero,
qui volge il pensiero chi lacero ha il cuor.

Sei bruna ma irradia dal dolce tuo viso
celeste sorriso di pace e d'amor.

Chi anela alla patria ti guarda e confida
tu al cielo sei guida sicura, fedel.

13. SANTA MARIA DEL CAMMINO

Mentre trascorre la vita,
solo tu non sei mai:

Santa Maria del cammino
sempre sarò con te.

**Rit. Vieni o Madre in mezzo a noi,
vieni Maria quaggiù,
cammineremo insieme a te,
verso la libertà.**

Quando qualcuno ti dice:
"Nulla mai cambierà",
lotta per un mondo nuovo,
lotta per la libertà. **Rit.**

Lungo la strada la gente
chiusa in se stessa va,
offri per primo la mano
a chi è vicino a te. **Rit.**

Quando ti senti ormai stanco
e sembra inutile andar
tu vai tracciando un cammino,
un altro ti seguirà. **Rit.**

14. ANNUNCEREMO

**Rit. Annunceremo che Tu sei verità,
Lo grideremo dai tetti
delle nostre città,
Senza paura anche tu
lo puoi cantare.**

E non temere dai,
che non ci vuole poi tanto,
quello che non si sa, non resterà nascosto.
Se ti parlo nel buio, lo dirai nella luce
ogni giorno è il momento
di credere in me. **Rit.**

Con il coraggio tu porterai
la Parola che salva,
anche se ci sarà
chi non vuole accogliere il dono,
tu non devi fermarti,
ma continua a lottare,
il mio spirito sempre ti accompagnerà. **Rit.**

Non ti abbandonano mai,
io sono il Dio fedele,
conosco il cuore tuo,
ogni tuo pensiero mi noto,
la tua vita è preziosa vale più di ogni cosa,
e il mio segno più grande
del mio amore per te. **Rit.**

15. INSIEME E' PIU' BELLO

Dietro i volti sconosciuti
della gente che mi sfiora,
quanta vita, quante attese di felicità,
quanti attimi vissuti,
mondi da scoprire ancora,
splendidi universi accanto a me...

**Rit. È più bello insieme,
è un dono grande l'altra gente,
è più bello insieme. (2 volte)**

E raccolgo nel mio cuore
la speranza ed il dolore,
il silenzio, il pianto
della gente attorno a me.
In quel pianto, in quel sorriso,
è il mio pianto, il mio sorriso:
chi mi vive accanto è un altro me. **Rit.**

Fra le case e i grattacieli,
fra le antenne, lassù in alto,
così trasparente il cielo
non l'ho visto mai.
E la luce getta veli, di colore sull'asfalto
ora che cantate assieme a me. **Rit.**

16. ECCOMI

**Rit. Eccomi, eccomi! Signore io vengo.
Eccomi, eccomi!
Si compia in me la tua volontà.**

Nel mio Signore ho sperato
e su di me s'è chinato,
ha dato ascolto al mio grido,
m'ha liberato dalla morte. **Rit.**

I miei piedi ha reso saldi,
sicuri ha reso i miei passi.
Ha messo sulla mia bocca
un nuovo canto di lode. **Rit.**

Il sacrificio non gradisci,
ma m'hai aperto l'orecchio,

non hai voluto olocausti,
allora ho detto: lo vengo! **Rit.**

Sul tuo libro di me è scritto:
Si compia il tuo volere.

Questo, mio Dio, desidero,
la tua legge è nel mio cuore. **Rit.**

La tua giustizia ho proclamato,
non tengo chiuse le labbra.
Non rifiutarmi, Signore,
la tua misericordia. **Rit.**

17. RESTA QUI CON NOI

Le ombre si distendono, scende ormai la sera
e s'allontanano dietro i monti
i riflessi di un giorno che non finirà,
di un giorno che ora correrà
sempre perché sappiamo
che una nuova vita da qui è partita
e mai più si fermerà.

**Rit. Resta qui con noi il sole scende già,
resta qui con noi
Signore è sera ormai.
Resta qui con noi il sole scende già,
se tu sei fra noi la notte non verrà.**

S'allarga verso il mare, il tuo cerchio d'onda
che il vento spingerà, fino a quando giungerà
ai confini di ogni cuore,
alla porte dell'amore vero.

Come una fiamma che dove passa brucia
così il tuo amore, tutto il mondo invaderà. **Rit**

Davanti a noi l'umanità lotta, soffre e spera
come una terra che nell'arsura
chiede l'acqua
da un cielo senza nuvole,
ma che sempre le può dare vita.
Con te saremo sorgente d'acqua pura
con te fra noi, il deserto fiorirà. **Rit.**

18. DIO APRIRA' UNA VIA

**Rit. Dio aprirà una via
dove sembra non ci sia.
Come opera non so,
ma una nuova via vedrò.
Dio mi guiderà, mi terrà vicino a sé.
Per ogni giorno, amore e forza
Lui mi donerà, una via aprirà.**

Traccerà una strada nel deserto
fiumi d'acqua viva io vedrò.

Se tutto passerà
la Sua parola resterà.

Una cosa nuova Lui farà. **Rit.**

19. I CIELI NARRANO

**Rit. I cieli narrano la gloria di Dio
e il firmamento annunzia l'opera sua.
Alleluja, alleluja. Alleluja, alleluja.**

Il giorno al giorno ne affida il messaggio,
la notte alla notte ne trasmette notizia,
non è linguaggio, non sono parole,
di cui non si oda il suono. **Rit.**

Là pose una tenda per il sole che sorge
è come uno sposo dalla stanza nuziale,
esulta come un prode che corre
con gioia la sua strada. **Rit.**

Lui sorge dall'ultimo estremo del cielo
e la sua corsa l'altro estremo raggiunge.
Nessuna delle creature potrà
mai sottrarsi al suo calore. **Rit.**

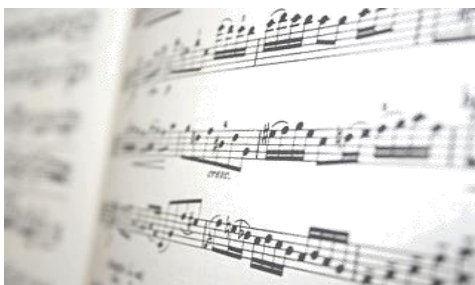
20. CANTATE AL SIGNORE

**Rit. Cantate al Signore un canto nuovo
perché ha compiuto prodigi.
Ha manifestato la sua salvezza
Su tutti i popoli la sua bontà.**

Egli si è ricordato della sua fedeltà
i confini della terra
hanno veduto la salvezza del Signor.

Esultiamo di gioia, acclamiamo al Signor
con un suono melodioso
Cantiamo insieme lode e gloria al nostro re!

Frema il mare e la terra, il Signore verrà
con prudenza e giustizia
con rettitudine nel mondo porterà.



PREGHIERA DELL'ANGELUS

Pres.: L'Angelo del Signore portò l'annuncio a Maria.

Tutti: Ed ella concepì per opera dello Spirito Santo.

Ave, o Maria...

Pres.: Ecco l'ancella del Signore.

Tutti: Si compia in me la tua parola.

Ave, o Maria...

Pres.: E il Verbo si fece carne.

Tutti: E venne ad abitare fra noi.

Ave, o Maria...

Pres.: Prega per noi santa Madre di Dio.

Tutti: Perché siamo resi degni delle promesse di Cristo.

Pres.: Preghiamo.

Infondi nel nostro spirito, la tua grazia, o Padre, tu, che nell'annuncio dell'Angelo ci hai rivelato l'incarnazione del tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce guidaci alla gloria della risurrezione. Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

Gloria al Padre...

L'eterno riposo...

COMPIERE

IL PELLEGRINAGGIO

l'emozione di giungere

RAGGIUNGERE LA META È SEMPRE FONTE DI TANTE EMOZIONI.

Soprattutto quando giungere è una conquista personale, fatta con le proprie gambe, impiegandoci un tempo lungo e lento. Soddisfazione, meraviglia, esaltazione, gioia, orgoglio... sono così tante le emozioni da intrecciarsi e confondersi le une con le altre, spesso quelle più positive e luminose si impastano con quelle più segrete e buie. È questa **UN'OCCASIONE IR RIPETIBILE PER CANTARE LA PROPRIA LODE**, per rendere la nostra preghiera vibrante di vita.

Quale gioia, quando mi dissero: "Andremo alla casa del Signore!". Già sono fermi i nostri piedi alle tue porte, Gerusalemme! (Sal 122).

